

MARCO PELLIZZOLA  
Viaggio Celeste

2304

11

1747

164

1817

2251

2022

2244

2126

2237

MARCO PELLIZZOLA

Viaggio Celeste

1924

2266

2322

2341

2167

1920

M20

2393

$\beta$

$\epsilon$

04

2244

54

Pallavicini22 Art Gallery - Ravenna  
dal 8 al 29 marzo 2025

Evento promosso e organizzato da:



In collaborazione con:



Con il Patrocinio di:



Con il sostegno di:



Si ringraziano:

Roberto Pagnani, Claudia Agrioli, Jacopo Pellizzola  
e tutti gli amici intervenuti.

Collaborazione grafica e foto  
Stefano Ghelfi

Foto inaugurazione  
Martina Baldetti

# MARCO PELLIZZOLA

## Viaggio Celeste

a cura di  
Gian Ruggero Manzoni

# VIAGGIO CELESTE

## di Gian Ruggero Manzoni

Marco Pellizzola ha sempre avuto un animo altamente poetico, perciò letterario, quindi il suo fare arte mi è da sempre vicino, ritrovando, in esso, caratteristiche che, anche come *genius loci*, mi appartengono. In questo “Viaggio Celeste” quattro (fra le tante) sono le componenti che maggiormente risaltano, quali portanti una narrazione che giunge da lontano: il firmamento costellato, le ombre (in questo caso di essenze arboreo-floreali), l’azzurro, il viaggio (spazio-temporale).

Come ho preso visione di queste opere subito mi è venuto alla mente “Il poema dei lunatici”, libro di Ermanno Cavazzoni da cui il film di Federico Fellini “La voce della luna”. Così come in quello il nostro satellite si rifletteva entro un pozzo, parimenti le mappe astrali (o “le costellazioni dell’immaginifico”) di Marco Pellizzola trovano rifrazione in secchi e mastelli di antica foggia (perché ancora in metallo), di cui, uno, è posto alla mercè di un vecchio dinamometro, usato dal nonno di Marco al fine di pesare, nelle campagne ferraresi, frutta e verdura posta entro contenitori. Del resto difficile poter valutare, a mente, la gravità, il carico, o, meglio, il valore esponenziale di un lembo di cosmo seppure contenuto, quale riflesso, in un attrezzo domestico... quel cosmo che già da svariati anni interessa la ricerca dell’artista centese, e ciò alla pari dei maghi caldei o dei Faraoni egiziani.

Poi ecco le ombre fermate su di una superficie, quelle che il sole, la luna piena o, di notte, una luce artificiale esterna proiettano sulle tende di casa, o sulle pareti del nostro tinello, dello studio, oppure della stanza da letto, creandoti quell’attimo di turbamento, se sbattute dal vento, misto a un reverenziale plauso alla natura che, seppure in parvenza, entra nei nostri spazi, portandoti a certi ragionamenti o all’oblio, qualora la fantasia delle forme risulti consona al nostro stato umorale, al nostro bisogno di compagnia (spersi, come siamo, in un universo di cui quasi nulla sappiamo), o alla nostra necessità di profili netti, essendo il tutto che ci attornia sfumato, quel tanto dissolto, indefinito, incerto, come incerti sono questo inizio secolo e questo inizio millennio. Sì, ombre, oserei amiche dell’Oriente, cinesi o indonesiane che siano, divenute un raffinato spettacolo teatrale che fino a un qualche decennio fa prendeva vita su carri ambulanti che andavano di paese in paese, intrattenendo bambini e adulti. Quelle ombre che, ricavate dal come si facevano combaciare le mani oppure da marionette finemente cesellate quasi a sembrare pizzi, raccontavano saghe remote, oppure dove e come l’universo e quindi la vita avevano avuto origine.

E di vita, e di viaggio in essa, parla anche il colore azzurro, nelle sue tante ed amate tonalità protagoniste di diverse epoche. Del resto ogni giorno viviamo un’ondata di colori, tra i quali l’azzurro è sicuramente una delle tonalità più amate e ricercate, infatti si rivela, senza dubbio, tinta associata al cielo e al mare, ma anche a sentimenti e ideali più profondi quali la libertà, l’intuizione, l’ispirazione, la sensibilità, la profondità, la saggezza e la stabilità emotiva. Riguardo a quest’ultimo punto, è stato scientificamente provato che

L'azzurro e il verde tenue hanno un effetto benefico sulla mente, stimolando il corpo umano a produrre sostanze chimiche calmanti e rilassanti. Infatti l'azzurro non favorisce solo l'equilibrio psicologico, ma anche l'espressione di sé, poiché trasmette significato, importanza e sicurezza, evitando sentimenti oscuri e negativi.

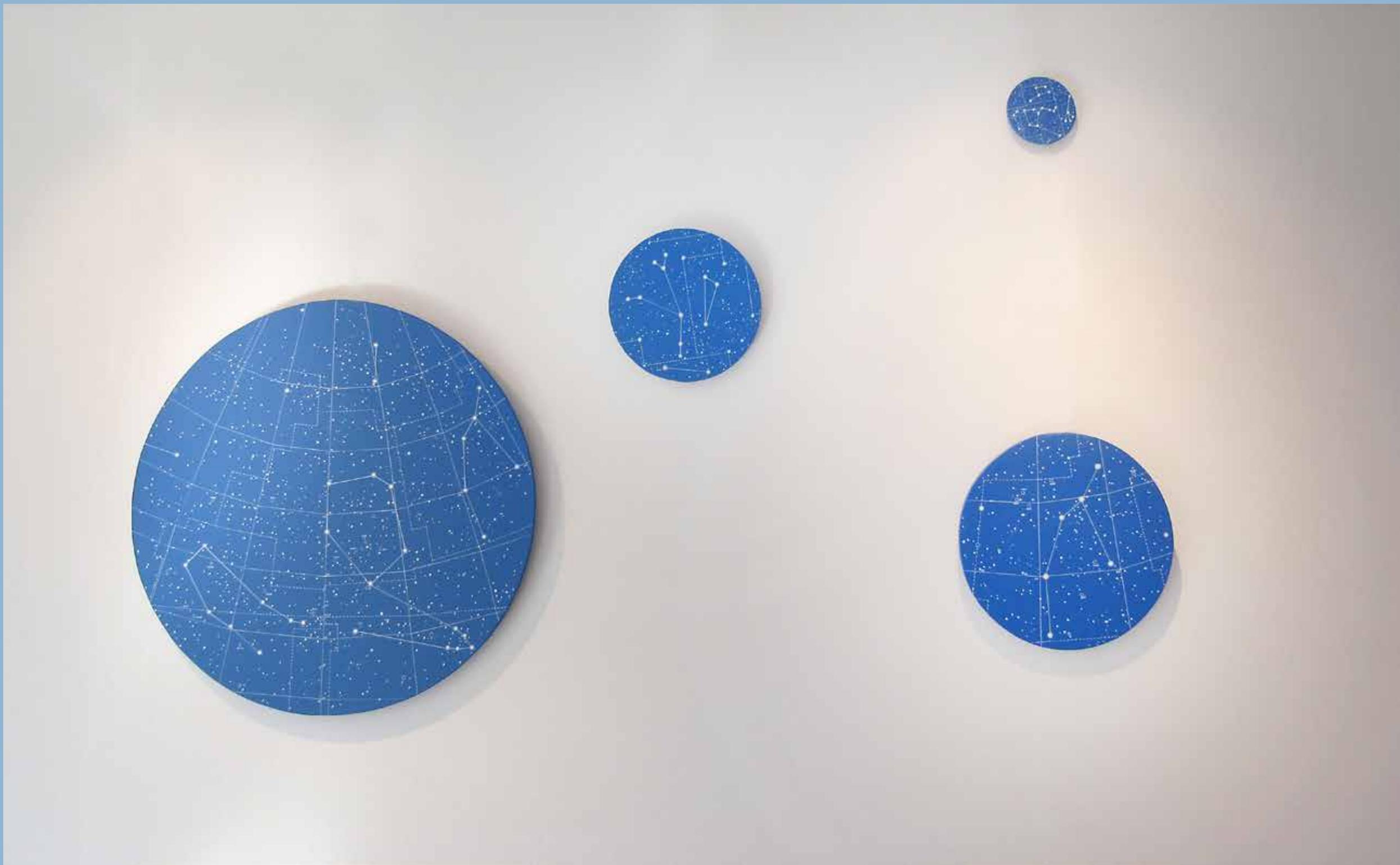
Così l'azzurro è particolarmente associato alla salute, alla guarigione, alla calma, alla comprensione e alla dolcezza, risultando, se visto dallo spazio, prima caratteristica del pianeta che abitiamo. Tonalità iconica, quindi, che già nel mondo egizio veniva utilizzata per dipingere ceramiche, statue e per decorare le tombe dei nobili e dei sacerdoti. Difficile da trovarsi materialmente in natura, se realizzato con la frammentazione dei lapislazzuli (in particolare di quelli che si trovano nelle rocce afgane), a suo tempo costava più dell'oro, perciò tinta preziosissima, voluta da imperatori e regnanti (si ricordi il mantello azzurro trapuntato di stelle di Enrico II di Francia), ma, parimenti, anche simbolo di somma umiltà di fronte alle divinità. Usato, in pittura, da Giotto, Gerard David, Leonardo, Michelangelo, Vermeer, quindi dai vedutisti barocchi e settecenteschi, poi da Turner, Renoir, Monet, Morisot, Van Gogh, Maxfield Parrish, Picasso, era colore riservato per le commissioni più importanti, in particolare per dipingere le vesti della Vergine Maria, quale sfondo al volo degli angeli e ai sorrisi dei putti, oppure somma decorazione nell'ambito dei mosaici ravennati o bizantini in genere. Poi l'azzurro dei figurativi novecenteschi quale simbolo di distanza, di desiderio, ma anche di ordine, di chiarezza, di sincerità, di costanza, di contentezza, così da giungere all'armonia. Nel mondo ebraico è la tinta di Dio, nel mondo cattolico quella della liturgia e della preghiera, per gli islamici della dedizione, per i buddisti della meditazione, per i sufi e gli esoterici della congiunzione con lo Spirito... cioè dell'unione con la Somma Energia. In letteratura è emblema del romanticismo e della fiaba. In musica è avvicinato alle composizioni di Chopin. In cinematografia a registi quali Jean-Luc Godard, Krzysztof Kieślowski, James Francis Cameron.

Ed ecco il giungere a una tappa del viaggio... a una delle tante, perché altre ne ha fatte e altre ancora ne ha in serbo Marco Pellizzola.

Con questa mostra egli ha esplorato l'importanza del percorso rispetto alla destinazione; ha sottolineato il processo, la crescita e lo sviluppo che si verificano lungo il cammino. Ci sta invitando a riconoscere e apprezzare il valore di ogni passo anziché concentrarsi solo sull'obiettivo finale, perché sono infine le esperienze, gli incontri, le tante riflessioni, le sfumature e le intuizioni a costituire la vera pienezza dell'andare per terra, per acqua e per cielo.

Non a caso per molti "illuminati" il viaggio della vita non è solo un percorso dalla A alla Z, o, viceversa, dalla Z alla A, bensì perduranza di apprendimento durante il quale possiamo capire meglio il chi siamo, quindi gli altri e il mondo che ci circonda... come poi il fare arte, cioè il rincorrere allegorie, metafore, simboli, archetipi che danno costruito alla nostra identità di esseri pensanti e alla memoria, al ricordo, di ciò che sempre saremo, e non di ciò che siamo stati.





Costellazioni celesti 2024,  
installazione,  
acrilico su tavola,  
diametro max 91 cm.



Costellazioni celesti e raccoglitori di  
stelle 2024,  
installazione,

Raccoglitori di stelle, 2024, dimensione variabile,  
altezza 190 cm, secchi, legno, dinamometro

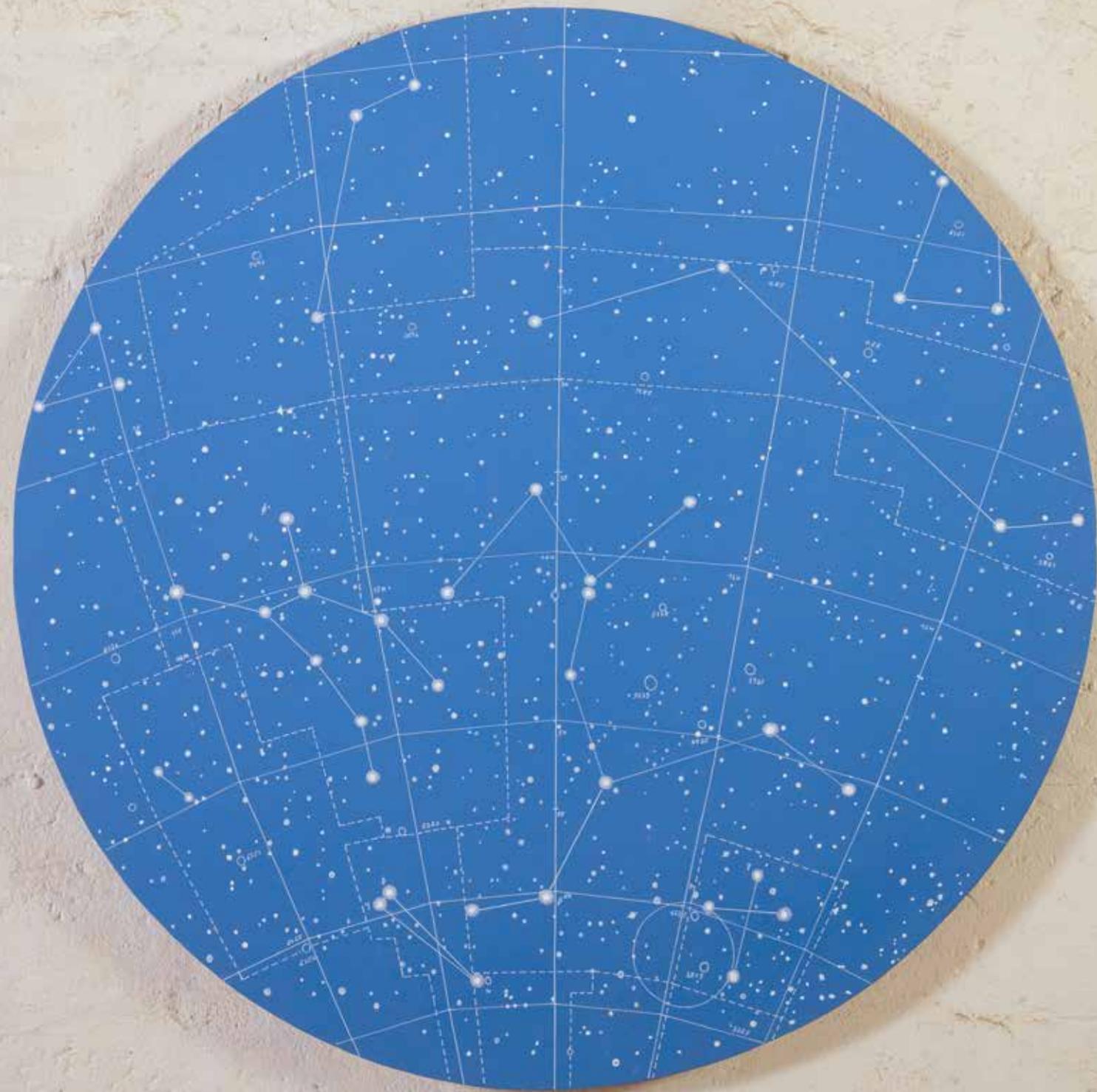
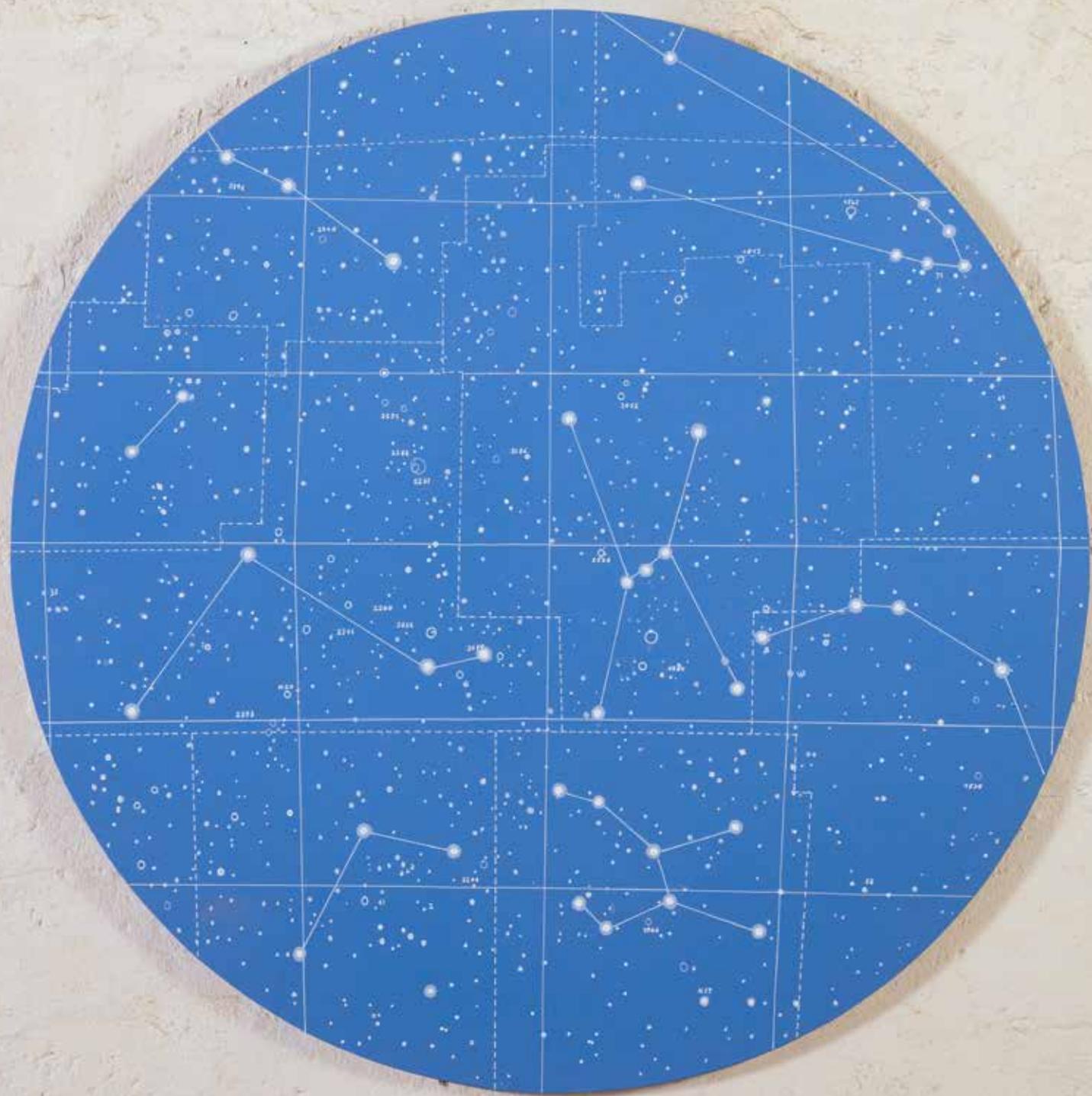




Particolare mostra



Raccoglitori di stelle, 2024, bacinella di metallo,  
acrilico su legno, dimensione variabile,  
sulla parete Costellazioni Celesti





Dalla finestra 2 - 3  
e gli Amarilli di Willy

Dalla finestra 4 dittico, 2022,  
acrilico e carbone su tavola, 95x100 cm.

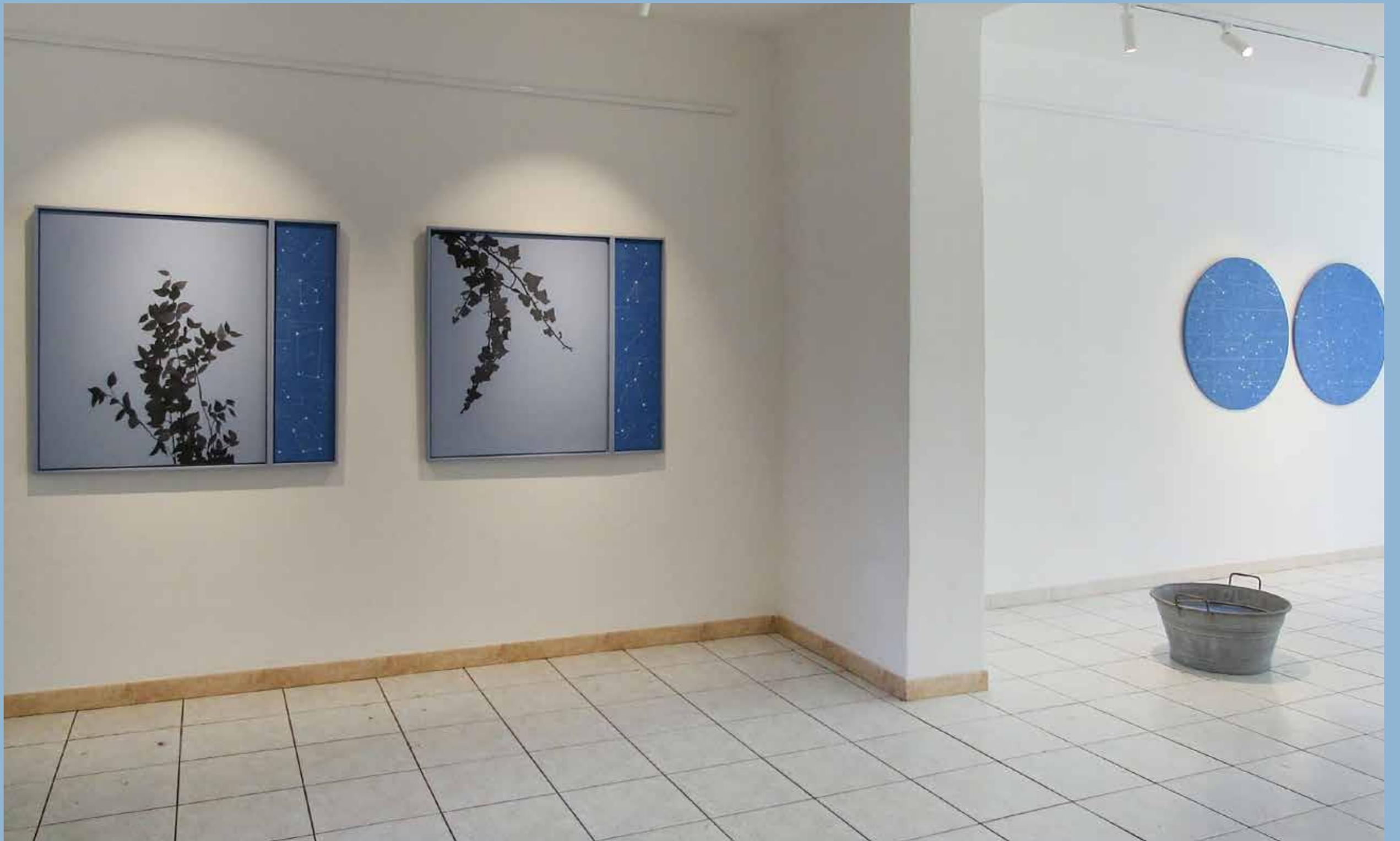


Dalla finestra 3 dittico, 2022,  
acrilico e carbone su tavola, 95x100 cm.



Gli Amarilli di Willy, 2022,  
acrilico e carbone su tavola, 91x73 cm.





Dalla finestra 1 e 4 dittico, 2022,  
raccoltore di stelle  
Costellazioni Celesti

Dalla finestra 1 dittico, 2022,  
acrilico e carbone su tavola, 95x100 cm.



Dalla finestra 4 dittico, 2022,  
acrilico e carbone su tavola, 95x100 cm.



## MARCO PELLIZZOLA

Nato a Cento (Fe) nel 1953, Marco Pellizzola ha compiuto gli studi artistici a Bologna.

Dal 1974 al 1982, ha lavorato nello studio bolognese del pittore e cartellonista pubblicitario Sepo (Severo Pozzati), con il quale ha approfondito la propria formazione culturale e tecnica.

All'inizio degli anni Ottanta ha iniziato un'intensa attività artistica, che lo ha portato ad esporre in numerose mostre personali e collettive in Italia e in Europa. È stato docente nelle Accademie di Belle Arti di Firenze, Torino e all'Accademia di Brera di Milano dove è stato titolare della cattedra di Decorazione fino al 2019.

Il suo lavoro si è caratterizzato per un'intensa attività di ricerca, dapprima in ambito prevalentemente segnico e pittorico, poi sviluppando una particolare attenzione per il disegno, inteso sia come elemento di installazioni che come forma espressiva autonoma, e per la scultura di carattere installativo.

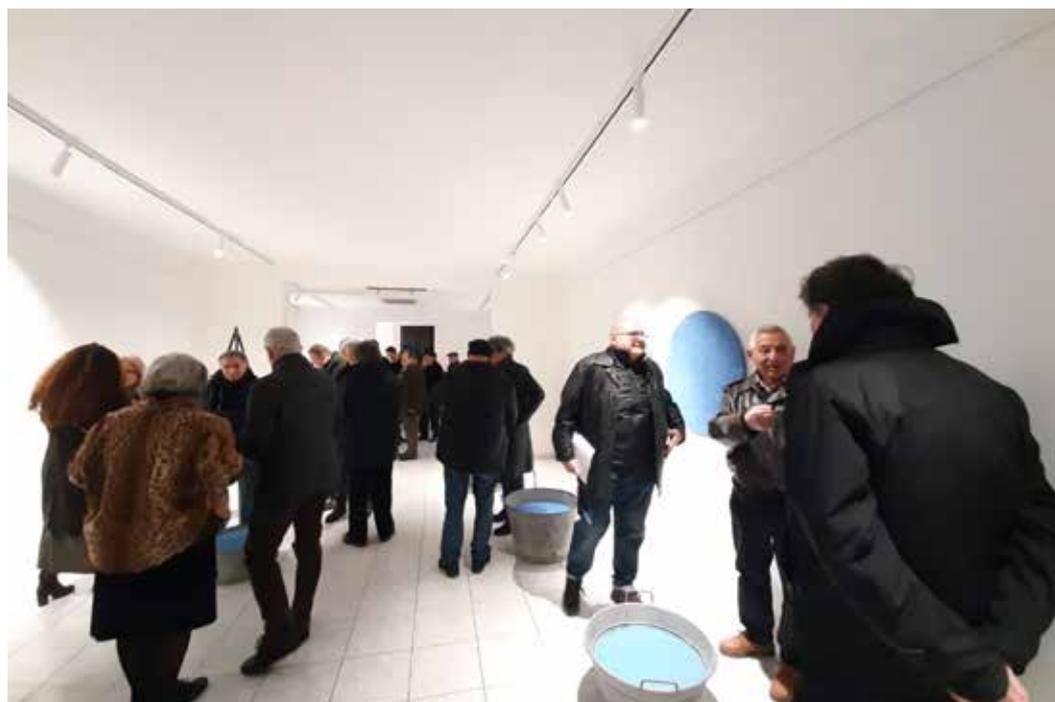
Tra i temi ricorrenti del suo lavoro figurano elementi legati all'impalpabile e alla spiritualità come i cieli stellati, il volo, le ombre.

Oltre alle opere da studio realizza progetti di opere ambientali e sculture pubbliche. Particolare rilievo ha assunto negli ultimi anni la progettazione di interventi ambientali in contesti urbani, con opere di grande scala in mosaico ceramico, come Il Giardino del Gigante a Cento (Fe) opera ambientale con grandi sculture vivibili, l'opera Porta Celeste, realizzata al Parco Nord di Milano, l'installazione permanente L'ombre du loup presso il Parc Gilson a La Louviere (Belgio), l'intervento Costellazioni dell'Arte nel parco del Museo MAGI'900 a Pieve di Cento (Bologna) e la grande piazza Costellazione Expo realizzata a Rho Fiera in occasione di EXPO 2015. In occasione di Mons 2015, capitale europea della cultura, ha partecipato con un'opera installativa permanente al progetto Hors Limite, le theatre de la mort. Tra il 2018 e il 2019 presenta in diverse sedi italiane e europee la mostra personale Celeste. Partecipa con l'opera Il cielo in una stanza a Matera Capitale della Cultura 2019 con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Tra le ultime esposizioni del 2021 partecipa alla Biennale di Mountados (Tinos, Grecia) e H2O Biennale d'Arte Contemporanea di Alatri (Frosinone). Le ultime personali : 2023, Segnali Celesti, galleria 7metriquadri, Ferrara; 2024, Il peso delle stelle, chiesa del cimitero storico di San Felice del Benaco, in occasione di Meccanice della meraviglia (Bs); 2025, Notturmo inquieto, Spazio Lavi, Bologna. Collabora con poeti e scrittori in edizioni d'arte e cura mostre e iniziative artistiche e culturali.

[www.pellizzolamarco.com](http://www.pellizzolamarco.com)



da sinistra  
Luca Maggio  
Roberto Pagnani  
Claudia Agrioli  
GianRuggero Manzoni  
Marco Pellizzola





CARP Associazione di Promozione Sociale  
Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna  
Codice Fiscale 92097300393

Email: [carpaps.ravenna@gmail.com](mailto:carpaps.ravenna@gmail.com)  
PEC: [carpaps.ravenna@legalmail.it](mailto:carpaps.ravenna@legalmail.it)  
[www.pallavicini22.com/associazione-carp](http://www.pallavicini22.com/associazione-carp)  
📍 CARP Associazione di Promozione Sociale  
📧 [@ carp\\_associazione](https://www.instagram.com/carp_associazione)

CARP Associazione di Promozione Sociale o, in breve, CARP APS è un'associazione operante senza fini di lucro e iscritta al RUNTS, liberamente costituita il 10 marzo 2022 per l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale da organizzarsi prevalentemente presso lo spazio espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery o presso la villa GHIGI-PAGNANI che ospita l'omonima Collezione e Archivio. CARP è acronimo di Collezioni, Arte, Ricerca, Promozione.



PALLAVICINI22

Spazio Espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery  
Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna  
[pallavicini22.ravenna@gmail.com](mailto:pallavicini22.ravenna@gmail.com)  
[www.pallavicini22.com](http://www.pallavicini22.com)  
📘 Pallavicini22 · 📷 [pallavicini\\_22](https://www.instagram.com/pallavicini_22)

